



Prossimo concerto

sabato 30 novembre 2024 ore 18

'Round Midway Between

brani originali e arrangiamenti di Paolo Rosato

Little Big Band del Conservatorio

direttore Gabriele Ceccarelli

Puccini, il **Tao** e la Psiche

*Atto unico per il centenario della morte di
Giacomo Puccini, nel giorno di Santa Cecilia*

Venerdì 22 novembre 2024 ore 18

Auditorium del Conservatorio

Atto unico per il centenario della morte di Giacomo Puccini, nel giorno di Santa Cecilia

Puccini, il Tao e la Psiche

«Scherzando si può dire di tutto, anche la verità». Sigmund Freud

Ideazione e testo di Fabio Trippetti

Arie da opere di Giacomo Puccini

Frammenti da opere di Wolfgang Amadeus Mozart

Personaggi	Attori
Mimì	Azzurra Di Marco
Rodolfo	Riccardo Liberatore
Puccini	Riccardo Crisante
Freud	Vincenzo Ciccarelli
Colline	Edoardo Ialacci

Personaggi	Cantanti
Mimì	Francesca Turzo
Musetta Lauretta	Ruya Li
Cavaradossi	An Xu Shipeng
Pianoforte	Franca Ciarfella

Premessa dell'autore

Un giorno ormai molto lontano, ancora studente di pianoforte in questo Conservatorio, mi capitò di leggere la famosa affermazione di Robert Schumann, rivolta all'indirizzo prima di un giovane Chopin, anni dopo di un esordiente Brahms: «Giù il cappello, signori, ecco un genio!». «Ma certo che sono dei geni, bella scoperta!», pensai. Ma uscito dall'ovvio ragionamento superficiale, iniziai a chiedermi, per la prima volta, quali fossero e semmai esistessero, i criteri oggettivi affinché un compositore possa assurgere al riconoscimento di "genio". Perché W. A. Mozart è un genio e A. Salieri no? J. S. Bach è forse il primo tra i geni della musica ed i suoi figli no? A guardarne gli spartiti, sembrano tutti uguali, ma ad ascoltarne la musica si può passare dalla noia all'estasi, senza saperne fornire giustificazioni al

di là del giudizio personale. È solo un fatto statistico? Più saranno le persone a cui piace, più quello sarà un genio? No, non è questa la spiegazione. Grazie alla mia doppia formazione, in musica ed in psicologia, ho iniziato la ricerca dei criteri che un compositore debba esaudire per poter entrare nell'Olimpo dei geni, coloro la cui opera attraverserà indenne epoche e stili, come accade a Giacomo Puccini.

Nel verificare la data di composizione de *La Bohémé*, quel 1895 mi attivò un ricordo di epoca universitaria, verificai, e colsi al balzo l'opportunità: in quello stesso anno Sigmund Freud, padre della psicologia moderna, utilizzò per la prima volta nella storia dell'umanità, la parola *psicoanalisi*, aprendo al proposito un vaso di Pandora: ormai la contrapposizione ragione-emozione aveva raggiunto il suo apice, la tempesta iniziata con Cartesio era diventata uragano.

Quello che ascolterete questa sera è il risultato di quel bagliore suscitato da quella data e dalla apparente strana coppia che ne è derivata, Freud-Puccini, che farò magicamente ed arbitrariamente interagire, al fine di lasciare intravedere, alle volte quasi in filigrana, altre in modo sfacciatamente evidente, due personalità geniali poste agli estremi, dunque anche complementari, mettendo in luce alcuni "trucchi" psicologici che il grande Maestro lucchese utilizzava, con la migliore delle intenzioni: appassionare il suo pubblico. Soltanto? No, perché con l'alchimia della sua stessa musica ed i suoi personaggi, Puccini combatteva i suoi demoni interiori, curava il suo spirito, la sua depressione. Dedicando tutta un'esistenza a creare quelle insuperabili opere, egli dona anche a noi la sua potente medicina, precipua qualità appartenente esclusivamente ai geni dell'arte, veri e propri Eroi, come arriverà a definirli C. G. Jung.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa serata, per primi gli Studenti che saranno in scena, la direzione, i colleghi, il personale ATA. La scelta della data odierna nasce dal consiglio di mia moglie, che mi ha fatto notare la ricorrenza di Santa Cecilia, Patrona della musica e dei musicisti, dunque ringrazio anche lei per aver reso possibile questa doppia celebrazione. Voglio credere che, semmai S. Cecilia avesse preferenze, Puccini sarebbe meritatamente in quella élite, magari sottobraccio all'indimenticabile tenore Luciano Pavarotti, uno dei suoi massimi interpreti.

Vi auguro buon ascolto.

Fabio Trippetti